



L'INTERVISTA Tra le carte di Sebastiano Vassalli documenti giudiziari e le accuse dei radicali

Odio e ingiustizia, il caso Tortora

Era una novità **Interlinea** alla fiera di Roma "Più libri più liberi". Allo stand della casa editrice novarese, nella sezione della saggistica, anche "Affaire Tortora. Un caso italiano di ingiustizia e odio" (80 pagina, 14 euro), riemerge dagli archivi l'intervista dello scrittore Sebastiano Vassalli a Enzo Tortora. Come scrive Massimo Novelli nella presentazione quella "cartella dalla copertina d'un rosa sbiadito dal tempo con un'annotazione manoscritta" contiene "una documentazione cospicua sul famoso "caso" giudiziario di cui fu protagonista" il giornalista e presentatore televisivo genovese. Il calvario vissuto da Tortora venne "definito da Giorgio Bocca «il più grande esempio di macelleria giudiziaria all'ingrosso del nostro Paese». Nel dossier ci sono documenti giudiziari, c'è il *Libro bianco* con cui il partito radicale denunciò la falsità delle accuse a Tortora, e sono presenti molti ritagli di giornali". Ancora, "Odio e ingiustizia furono pertanto le leve con cui si azionò la macchina della «macelleria giudiziaria», che ebbe tra i suoi fondamenti anche e soprattutto la scellerata convinzione di alcuni magistrati che un preteso "pentito" dica sempre la verità". Una pagina di Storia che deve essere conosciuta, anche attraverso il contributo di un grande scrittore come Vassalli. • e.gr.

